



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 832

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 30 novembre 2017

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	3
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	4
<i>Plenaria (notturna)</i> . . . . .	»	5
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 299)</i> . . . . .	»	7
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> notturna)</i> . . . . .	»	7
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> notturna)</i> . . . . .	»	9
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	17

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	20

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 38)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	23
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	23

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia, Salute e Ambiente): GAL (DI, GS, PpI, RI, SA); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 30 novembre 2017

**Plenaria****531<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TORRISI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 480 (DETERMINAZIONE COLLEGI ELETTORALI)*

Il sottosegretario PIZZETTI deposita agli atti della Commissione la relazione sulla proposta dei collegi uninominali e plurinominali nell'ambito di ciascuna circoscrizione elettorale per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica, predisposta dalla Commissione di esperti prevista dall'articolo 3, comma 3, della legge n. 165 del 2017, corredata delle relative mappe territoriali, unitamente a un documento recante alcune correzioni che si sono successivamente rese necessarie.

Comunica, inoltre, che, per mero errore materiale nella redazione della tabella relativa alla composizione dei collegi uninominali del Senato, i comuni di Boscoreale e di Boscotrecase risultano inclusi nel collegio Campania 09, invece che nel collegio Campania 05.

Precisa, altresì, che il Governo, nel predisporre lo schema di decreto legislativo, ha recepito senza modifiche la proposta della commissione tecnica e che si riserverà di compiere le proprie valutazioni sulla base dei pareri che saranno espressi dalle competenti Commissioni parlamentari dei due rami del Parlamento.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Giovedì 30 novembre 2017

### Plenaria

846<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
TONINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 17.20.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2960

Il presidente TONINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2960, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», il Governo ha presentato l'emendamento 1.700, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

Riferisce che è stato svolto un esame dei contenuti del testo del ma-  
xiemendamento rispetto a quanto approvato dalla Commissione e segnala che, per i profili finanziari, in sede di predisposizione della relazione tecnica gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze hanno suggerito delle modifiche quali condizioni per la verifica positiva della relazione stessa, tra le quali evidenzia, in particolare, lo stralcio dei commi da 107 a 110, corrispondenti al testo dell'emendamento 24.0.22, e del comma 144, corrispondente al comma 1 dell'emendamento 29.0.33 (testo 2), in quanto le norme non hanno la necessaria copertura finanziaria. Ritiene condivisibili tutte le condizioni proposte dagli uffici del Ministero dell'e-

conomia e delle finanze. Chiederà pertanto al Governo di espungere dal testo del maxiemendamento i commi richiamati. Segnala, inoltre, che il testo del comma 316 non corrisponde, certamente per un mero errore materiale, alla versione approvata dalla Commissione dell'emendamento 49.0.8. Sarà pertanto necessario riportarlo a quello approvato.

La senatrice VICARI (*AP-CpE-NCD*) evidenzia che l'emendamento 54.0.33 (testo 3) approvato dalla Commissione è stato riformulato dal Governo sia in relazione alla copertura finanziaria sia per quanto riguarda la procedura di emanazione del bando di stabilizzazione dei collaboratori scolastici, che viene posta in capo al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tale formulazione del comma 344, tuttavia, rischia di vanificare la finalità della proposta originaria e non corrisponde al comma 2 dell'emendamento richiamato.

Il PRESIDENTE propone di superare l'ostacolo segnalando il problema al Governo, che poi valuterà a chi attribuire il compito di definire il bando.

La senatrice VICARI (*AP-CpE-NCD*) conviene.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*), in ordine ai commi stralciati riguardanti gli emendamenti approvati dalla Commissione sul problema dell'amianto, chiede al vice ministro Morando di farsi parte diligente nel trovare una soluzione adeguata anche sotto il profilo della copertura finanziaria durante l'esame della legge di bilancio da parte della Camera dei deputati.

Il vice ministro MORANDO si impegna a individuare un'idonea copertura durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di intervenire, si impegna a riferire al Presidente del Senato quanto emerso nel dibattito.

*La seduta termina alle ore 17.40.*

## **Plenaria**

**847<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*

**TONINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 21,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(2960/I) Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*

(Esame)

La relatrice ZANONI (PD), anche a nome del relatore GUALDANI (AP-CpE-NCD), illustra la Nota di variazioni in titolo, rilevando che la stessa è stata predisposta al fine di recepire gli effetti del disegno di legge di bilancio, approvato in prima lettura dal Senato della Repubblica. Più in particolare, la Nota comporta modifiche ai quadri generali riassuntivi per il triennio 2018-2020, in termini di competenza e di cassa, allo stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1) e a tutti gli stati di previsione della spesa dei Ministeri (Tabelle da 2 a 14). Sono state prodotte, in conseguenza, anche le modifiche ai relativi allegati tecnici per capitoli.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020, autorizzandoli, altresì, a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 21,10.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 30 novembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 299**

*Presidenza della Presidente  
DE BIASI*

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,25*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VISTA DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1324-B  
(NORME VARIE IN MATERIA SANITARIA)*

**Plenaria**

**510<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> notturna)**

*Presidenza della Presidente  
DE BIASI*

*La seduta inizia alle ore 21,30.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE*

La PRESIDENTE comunica che, essendo terminata la sessione di bilancio, vi sono ora le condizioni procedurali per avviare, come programmato, l'esame in sede referente del disegno di legge n.1324-B.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE propone altresì di avviare l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 2767, allo scopo di rendere in tempi rapidi il parere alla Commissione di merito.

Conviene la Commissione.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE avverte che al termine della seduta la Commissione tornerà immediatamente a riunirsi in sede plenaria per la trattazione dei disegni di legge succitati.

La Commissione prende atto.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza, è stata depositata documentazione da parte di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini veterinari italiani (FNOVI), della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione Ordini Farmacisti italiani (FOFI).

Tale documentazione, ove nulla osti, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 21,35.*



**Plenaria****511<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> notturna)***Presidenza della Presidente*

DE BIASI

*La seduta inizia alle ore 21,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1324-B) Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE(PD), in qualità di relatrice, riferisce sul provvedimento in titolo, ponendo in rilievo le modificazioni apportate al testo durante l'esame della Camera.

L'articolo 1 reca una delega al Governo per la revisione della disciplina in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano, anche ai fini dell'introduzione di uno specifico riferimento alla medicina di genere nonché – come aggiunto dalla Camera – all'età pediatrica.

Durante l'esame dell'altro ramo sono state inserite diverse modificazioni puntuali ai principii e criteri direttivi della delega suddetta e inoltre, nella medesima materia, sono state introdotte alcune norme in via diretta (anziché in forma di principii e criteri direttivi di delega) con il successivo articolo 2 (inserito dalla Camera).

Le norme di cui all'articolo 2 concernono: i comitati etici; il centro di coordinamento dei medesimi comitati – istituito dal medesimo articolo –; la tariffa a carico del promotore della sperimentazione; il contenuto minimo del contratto tra il promotore ed il centro clinico di ricerca.

L'articolo 3, del pari inserito dalla Camera, reca disposizioni concernenti la medicina di genere

L'articolo 2 del testo approvato dal Senato in prima lettura – che recava procedure di controllo del dolore nella fase travaglio-parto ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria – è stato soppresso dalla Camera, in base alla considerazione che nel frattempo è stato definito, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, un nuovo quadro complessivo dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.

L'articolo 4 reca una revisione della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie, in parte modificata durante l'esame dell'altro ramo.

Una norma inserita dalla Camera (lettera *d*) del comma 9) prevede che, nel caso in cui il numero degli iscritti ad uno degli albi (di cui al comma 9) sia superiore a 50.000 unità, il rappresentante legale dell'albo possa richiedere al Ministero della salute l'istituzione (secondo la procedura ivi stabilita) di un nuovo ordine, che assuma la denominazione corrispondente alla professione sanitaria svolta.

Inoltre, la Camera ha apportato all'articolo in esame alcune ulteriori modifiche ed integrazioni specifiche, tra le quali quelle relative: alla procedura ed ai presupposti (comma 1, capoverso articolo 1, comma 1) per l'eventuale accorpamento territoriale degli ordini – anche su scala regionale o interregionale, come specificato sempre dalla Camera –; all'introduzione di una norma (capoverso articolo 1, comma 2) che consente al Ministero della salute di disporre, secondo la procedura ivi stabilita, il ricorso, per l'esercizio di funzioni di particolare rilevanza, a forme di avvalimento degli ordini o di associazione tra i medesimi; alle specificazioni che gli ordini e le relative Federazioni nazionali non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale e che la vigilanza dei medesimi sugli iscritti tiene conto degli obblighi a carico di questi ultimi, derivanti dalla normativa nazionale e regionale e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro (capoverso articolo 1, comma 3, lettere *c*) ed *l*)); alla disciplina della composizione, elezione e costituzione degli organi degli ordini territoriali e delle Federazioni nazionali (disciplina di cui ai capoversi articoli 2 e 8 e di cui al successivo comma 5, lettera *a*), del presente articolo 4); alla specificazione che l'eventuale diversificazione della misura della tassa annuale a carico degli iscritti all'ordine tenga conto delle condizioni economiche e lavorative degli stessi (capoverso articolo 3, comma 1, lettera *g*)); ad alcune riformulazioni della disciplina sullo scioglimento degli organi degli ordini e degli organi delle Federazioni nazionali (disciplina di cui al capoverso articolo 4 e al capoverso articolo 8, comma 20) e della disciplina sul codice deontologico (di cui al capoverso articolo 7, comma 3); alla prescrizione che le sanzioni disciplinari contemplate dai futuri regolamenti attuativi siano opportunamente graduate (comma 5, lettera *f*), del presente articolo 4).

L'articolo 5, inserito dalla Camera, anzitutto richiama e conferma le norme già vigenti che prevedono l'istituzione, all'interno del Servizio nazionale, dell'area delle professioni sociosanitarie – con riferimento sia alle figure professionali di livello non dirigenziale sia a quelle di livello dirigenziale – (comma 1); a tale area sono ricondotti i profili professionali attualmente esistenti, di cui al comma 5 (operatore sociosanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale), fermo restando che essi afferiscono agli ordini di rispettiva appartenenza, ove previsti. In secondo luogo, si demanda ad uno o più accordi, conclusi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e recepiti con decreti del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'individuazione di nuovi profili professionali sociosanitari, secondo i criteri di cui ai commi 2 e 3. Il successivo comma 4 definisce le procedure per la definizione della disciplina

sul riconoscimento dei titoli equipollenti per i nuovi profili suddetti nonché dell'ordinamento didattico per i profili professionali sociosanitari.

L'articolo 6, inserito dalla Camera, modifica la disciplina vigente sui criteri e le procedure per l'istituzione di nuove professioni sanitarie.

Le modifiche sono le seguenti: si prevede che una proposta in merito possa essere presentata anche dalle associazioni professionali rappresentative dei soggetti interessati, mediante invio di istanza motivata al Ministero della salute (comma 1, capoverso 1), ferma restando la procedura successiva; quest'ultima (capoverso 2) resta immutata, ad eccezione della fase del parere tecnico-scientifico, il quale viene demandato direttamente al Consiglio superiore di sanità – anziché, come nella disciplina vigente, ad apposite commissioni, operanti nell'ambito del Consiglio medesimo e di volta in volta nominate dal Ministero della salute –; si specifica che i provvedimenti istitutivi devono disciplinare anche i criteri di valutazione dell'esperienza professionale e quelli per il riconoscimento dei titoli equipollenti (capoverso 3); riguardo alla procedura per l'emanazione dei decreti ministeriali relativi agli ordinamenti didattici universitari per le nuove professioni in oggetto, si prevede il previo parere del Consiglio universitario nazionale e del Consiglio superiore di sanità (capoverso 3 citato). Resta fermo il principio secondo cui l'esame di laurea ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione (ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, articolo richiamato dal capoverso 1 della novella in esame).

L'articolo 7 prevede che, nell'ambito delle professioni sanitarie, siano individuate le professioni dell'osteopata e del chiropratico e che le medesime siano istituite secondo la procedura (relativa all'istituzione di nuove professioni sanitarie) posta dalla novella di cui al precedente articolo 6 e siano disciplinate secondo le medesime procedure contemplate da quest'ultima (procedure per le quali il comma 2 del presente articolo 7 pone termini temporali specifici, con riferimento alle due professioni in oggetto). La Camera ha in tali termini modificato il testo approvato dal Senato in prima lettura, nel quale (articoli 4 e 5) si stabiliva in via diretta l'istituzione delle due professioni sanitarie in esame – con la previsione di alcuni provvedimenti attuativi – e si introduceva per la professione di osteopata un relativo albo e per la professione di chiropratico un registro.

Gli articoli da 8 a 10 – concernenti le professioni di chimico, di fisico, di biologo, di psicologo, nonché l'istituzione di un elenco degli ingegneri biomedici e clinici – non sono stati modificati dalla Camera.

L'articolo 11, inserito dalla Camera, reca al comma 1 alcune novelle alla L. 8 marzo 2017, n. 24, mentre il comma 2 reca una norma di abrogazione esplicita, in considerazione della disciplina già introdotta dalla stessa legge n. 24.

La novella di cui alla lettera *a*) del comma 1 sopprime la fase della proposta del Comitato strategico del Sistema nazionale linee-guida nell'ambito della procedura di riordino dei compiti e delle funzioni del Sistema nazionale per le linee guida (SNLG) nel settore diagnostico e terapeutico.

Le novelle di cui alle successive lettere *b*) e *c*) recano alcune precisazioni (correggendo errori materiali) nella formulazione letterale delle norme sui limiti quantitativi della responsabilità civile o amministrativa degli esercenti una professione sanitaria.

La novella di cui alla lettera *d*) eleva da dieci a quarantacinque giorni il termine per la comunicazione all'esercente una professione sanitaria, da parte della struttura sanitaria o sociosanitaria (pubblica o privata) e dell'impresa di assicurazione, circa l'instaurazione del giudizio promosso nei loro confronti dal danneggiato o l'avvio di trattative stragiudiziali con il danneggiato. Si ricorda che, nella prima fattispecie, il termine decorre dalla ricezione della notifica dell'atto introduttivo del giudizio.

La novella di cui alla lettera *e*) inserisce tra le funzioni del Fondo di garanzia di cui all'articolo 14 della citata legge n. 24 quella di agevolare l'accesso alla copertura assicurativa da parte degli esercenti le professioni sanitarie che svolgano la propria attività in regime libero-professionale.

Il comma 1 dell'articolo 12 è stato riformulato per intero dalla Camera, in sostituzione dei commi 1 e 2 del testo approvato dal Senato in prima lettura. Le norme in oggetto concernono il reato di esercizio abusivo di una professione.

Nella nuova formulazione si elevano (capoverso articolo 348, primo comma), per la fattispecie generale di esercizio abusivo di una professione (anche non sanitaria) per la quale sia richiesta una speciale abilitazione dello Stato, le sanzioni penali, stabilendo la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 10.000 a 50.000 euro (mentre la disciplina vigente commina la reclusione fino a sei mesi o la multa da 103 a 516 euro). Il testo approvato dal Senato in prima lettura prevedeva invece (articolo 9, comma 1) l'elevamento (da un terzo alla metà) delle pene per la sola ipotesi in cui l'esercizio abusivo riguardasse una professione sanitaria.

Si introducono inoltre pene specifiche (più elevate) nei confronti del professionista che abbia determinato altri a commettere il reato suddetto ovvero abbia diretto l'attività delle persone che siano concorse nel reato medesimo (capoverso articolo 348, terzo comma). Tali pene consistono nella reclusione da uno a cinque anni e nella multa da 15.000 a 75.000 euro.

Si individua quindi una circostanza aggravante nella «direzione» delle persone, mentre per le ipotesi di promozione ed organizzazione delle persone resterebbe l'aggravante generale di cui all'articolo 112 del codice penale.

Si prevede infine che la condanna (per le fattispecie suddette, di cui al capoverso articolo 348, primo e terzo comma, della presente novella) comporti la pubblicazione della sentenza e la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e, nel caso in cui il soggetto che abbia commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente ordine, albo o registro, ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata (capoverso articolo 348, secondo comma). La confisca obbligatoria dei beni suddetti

era prevista anche dal testo approvato dal Senato in prima lettura (articolo 9, comma 2), con esclusivo riferimento all'ipotesi di esercizio abusivo di una professione sanitaria.

I commi 2 e 3 dell'articolo 12 sono stati inseriti dalla Camera.

Essi introducono la qualificazione di circostanza aggravante (con pene specifiche più elevate) per i casi in cui i reati di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, limitatamente a quelle gravi o gravissime, siano stati commessi nell'esercizio abusivo di una professione (per la quale sia richiesta una speciale abilitazione dello Stato) o di un'arte sanitaria. Le novelle in esame riguardano i casi di esercizio abusivo anche delle professioni diverse da quelle sanitarie.

Il comma 4 è stato inserito dalla Camera. Esso esclude dall'ambito penale (di cui agli articoli 443 e 452 del codice penale, rispettivamente, per le fattispecie dolose e per quelle colpose), prevedendo invece una sanzione amministrativa pecuniaria, alcune ipotesi specifiche di detenzione in farmacia di medicinali scaduti, guasti o imperfetti. L'esclusione riguarda i casi in cui risulti, in relazione alla modesta quantità di tali medicinali, alle modalità di conservazione e all'ammontare complessivo delle riserve, che si possa concretamente escludere la destinazione al commercio degli stessi. I limiti minimi e massimi della sanzione amministrativa pecuniaria così introdotta sono pari, rispettivamente, a 1.500 e a 3.000 euro.

Il comma 5 è stato inserito dalla Camera. Esso eleva i limiti minimi e massimi della sanzione amministrativa pecuniaria per i casi di esercizio di un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie da parte di soggetti non in possesso della relativa licenza o abilitazione.

Il comma 6 è stato anch'esso inserito dalla Camera. Esso modifica la disciplina sui casi di esercizio dell'attività di mediatore da parte di soggetti non iscritti negli appositi ruoli. La norma vigente prevede una sanzione amministrativa pecuniaria (oltre all'obbligo di restituzione delle provvigioni percepite alle parti contraenti), ma riconduce al delitto di esercizio abusivo di professione, nonché agli effetti di cui all'articolo 2231 del codice civile, i casi in cui si commetta l'illecito dopo essere incorsi per tre volte nella sanzione amministrativa suddetta. La novella di cui al comma 6 riduce tale soglia, prevedendo i suddetti effetti penali e civili per tutti i casi successivi ad una prima sanzione amministrativa.

I commi 7 e 8, relativi, rispettivamente, alla destinazione dei beni immobili confiscati per i casi di esercizio abusivo di una professione sanitaria ed alla disciplina in materia di professioni non organizzate, non sono stati modificati dalla Camera.

L'articolo 13, concernente il commercio di sostanze dopanti, non è stato modificato dalla Camera.

L'articolo 14 inserisce tra le circostanze aggravanti comuni l'aver, nei delitti non colposi, commesso il fatto in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o sociosanitarie residenziali o semiresidenziali ovvero, come aggiunto dalla Camera, presso strutture socio-educative. La Camera ha esplicitato che le strutture in oggetto sono sia quelle pubbliche sia quelle private.

Il comma 1 dell'articolo 15, relativo all'inserimento dei medici in formazione specialistica all'interno delle strutture del Servizio sanitario nazionale, non è stato modificato dalla Camera.

Il comma 2 è stato inserito dalla Camera. Esso prevede che gli stranieri (cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi), in possesso della qualifica di medico acquisita in un Paese non appartenente all'Unione europea, che intendano partecipare a iniziative di formazione o di aggiornamento che comportino lo svolgimento di attività clinica presso aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, possano essere temporaneamente autorizzati, con decreto del Ministero della salute, allo svolgimento di attività di carattere sanitario nell'ambito di dette iniziative, in deroga alle norme sul riconoscimento dei titoli esteri. L'autorizzazione non può avere durata superiore a due anni. Si demanda ad un decreto del Ministro della salute, da emanarsi, secondo la procedura ivi stabilita, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la definizione degli specifici requisiti di professionalità dei medici, delle modalità e dei criteri per lo svolgimento delle iniziative in oggetto nonché dei requisiti per il rilascio del visto di ingresso.

Il comma 3 reca, con riferimento ai commi 1 e 2, le clausole di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica – clausole di cui la Camera ha operato una riformulazione –.

L'articolo 13 del testo approvato dal Senato in prima lettura – che recava una modifica dell'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e modifiche alla disciplina sull'esercizio societario delle farmacie – è stato soppresso dalla Camera.

L'articolo 16, inserito dalla Camera, concerne la disciplina del punteggio massimo dei titoli relativi all'esercizio professionale, nell'ambito dei concorsi per assegnazioni di sedi farmaceutiche. Si specifica che il valore massimo di tale punteggio – pari a 7 punti, per ciascun commissario – è da intendersi comprensivo dell'eventuale maggiorazione (pari al 40 per cento del medesimo punteggio per titoli relativi all'esercizio professionale) prevista per i farmacisti che abbiano esercitato in farmacie rurali per almeno 5 anni come titolari o come direttori o come collaboratori.

Infine, l'articolo 17, relativo alla dirigenza sanitaria del Ministero della salute, e l'articolo 18, recante norme di chiusura con riferimento alle competenze legislative delle regioni a statuto ordinario, di quelle a statuto speciale e delle province autonome, non sono stati modificati dalla Camera.

La PRESIDENTE propone di fissare sin da ora il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno e emendamenti alle ore 17 di martedì 5 dicembre.

Conviene la Commissione.

La PRESIDENTE avverte che l'esame proseguirà e si concluderà, auspicabilmente, nel corso della prossima settimana.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(2767) Deputati MINNUCCI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

La PRESIDENTE(*PD*), in qualità di relatrice, illustra il provvedimento in titolo.

Il disegno di legge – già approvato dalla Camera dei deputati ed ora deferito, in sede deliberante, alla 8<sup>a</sup> Commissione del Senato – prevede l'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Si stabilisce, in particolare, che la terza domenica di novembre sia riconosciuta come Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada.

Il testo si compone di un solo articolo.

Il comma 1, oltre ad istituire la Giornata nazionale della memoria, prevede che si promuova ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale e a informare gli utenti, in particolare i giovani, sulle gravi conseguenze di modalità di guida non rispettose del Codice della strada.

Il comma 2 stabilisce che in occasione della Giornata nazionale siano organizzati, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, cerimonie, convegni e altri incontri pubblici, con la partecipazione di componenti delle squadre di emergenza, di operatori di Forze di polizia e di sanitari, nonché delle associazioni e degli organismi operanti nel settore. Tali incontri, in base al comma in esame, sono finalizzati a specifici obiettivi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione sui temi della sicurezza stradale, rivolti in particolare ai giovani e agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori.

Il comma 3 specifica che la Giornata nazionale in questione non determina gli effetti civili di cui alla legge n. 260 del 1949, cioè gli effetti riconosciuti alle giornate festive.

Infine, il comma 4 dispone che le amministrazioni interessate provvedano all'attuazione della legge con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In assenza di richieste di intervento in discussione generale, la PRESIDENTE(*PD*) relatrice propone di esprimere, per quanto di competenza della Commissione, un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la proposta testè avanzata è posta in votazione e approvata.

*La seduta termina alle ore 21,45.*



**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 30 novembre 2017

**Plenaria****352<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Castiglione.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Proposta di nomina del dottor Alessandro Luigi Ubiali a Presidente del Consorzio del Ticino (n. 117)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore, illustra il *curriculum* che accompagna la proposta di nomina del dottor Alessandro Luigi Ubiali a presidente del Consorzio del Ticino.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori Laura BIGNAMI (*Misto-MovX*), CALEO (*PD*), DALLA ZUANNA (*PD*), Lucia ESPOSITO (*PD*), LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) (in sostituzione di Piano), MARINELLO (*AP-CpE-NCD*), MORGONI (*PD*), Vilma MORONESE (*M5S*), ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), PEGORER (*Art.1-MDP*), PICCOLI (*FI-PdL XVII*), Laura PUPPATO (*PD*), SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*), SOLLO (*PD*), VACCARI (*PD*) e ZIZZA (*GAL (DI, GS, PpI, RI)*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Alessandro Luigi Ubiali è approvata con 11 voti favorevoli, uno contrario, una astensione e 3 schede bianche.

#### SUGLI ESITI DELLA CONFERENZA COP 23 DI BONN

Il senatore CALEO (PD) riferisce sulla partecipazione di una delegazione della Commissione alla 23<sup>a</sup> Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sul cambiamento climatico (COP 23) delle Nazioni Unite, svoltasi a Bonn dal 6 al 18 novembre 2017. Alla Conferenza hanno partecipato migliaia di delegati, provenienti da ogni parte del Mondo, tra cui rappresentanti dei governi, dei parlamenti, delle istituzioni locali e regionali, delle associazioni della società civile e delle imprese. I Capi di stato e di governo, i Ministri e le delegazioni istituzionali nazionali hanno preso parte al Segmento ad Alto Livello (*High level Segment*) che si è svolto dal 15 al 17 novembre e a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente francese Emmanuel Macron e la Cancelliera tedesca Angela Merkel. Nell'ambito della COP 23 si è svolto un gran numero di eventi paralleli e altre tipologie di incontri, tra cui la Giornata tematica dell'Unione Interparlamentare (Uip). La Conferenza di Bonn si è svolta a quasi due anni dall'approvazione dell'Accordo di Parigi del 2015 sul cambiamento climatico. L'Accordo di Parigi mira in estrema sintesi: a realizzare interventi di mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra al fine di contenere l'aumento della temperatura «ben al di sotto» dei 2 gradi centigradi rispetto ai livelli pre-industriali, intensificando gli sforzi per contenerla entro 1,5 gradi e ad aumentare la capacità di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico e rafforzare la resilienza climatica e lo sviluppo di un'economia a basse emissioni, senza compromettere la produzione di cibo garantendo flussi finanziari in grado di sostenere gli interventi di mitigazione e adattamento. L'architettura dell'Accordo si basa sui piani di azione climatici nazionali volontari (*Nationally Determined Contributions – NDCs*) che i Paesi sono chiamati a predisporre e a revisionare ogni cinque anni. La Conferenza di Marrakech del novembre 2016 ha confermato gli impegni assunti a Parigi. Sottolinea che il contesto internazionale sulle politiche climatiche è mutato rispetto al 2015 con l'elezione del Presidente Donald Trump alla Casa Bianca, che ha annunciato, il 3 giugno 2017, il ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi e la volontà di negoziare un nuovo Accordo. Da parte sua l'Unione europea ha ribadito il suo impegno a contrastare i cambiamenti climatici e ha fissato l'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 per cento entro il 2030. La Conferenza di Bonn, presieduta dal piccolo Stato insulare delle Isole Fiji, si è concentrata sulla definizione dei meccanismi di attuazione dell'Accordo di Parigi, in vista della sua entrata in vigore nel 2020. Nella decisione approvata per consenso il 18 novembre la COP 23 ha confermato la ferma determinazione ad accelerare il programma di lavoro dell'Accordo di Parigi e di adottarne le conclusioni

entro il 2018. In particolare dovrà essere approvato, entro la 24<sup>a</sup> sessione della COP che si svolgerà a Katowice (Polonia), il Regolamento dell'Accordo, che stabilirà in che modo i paesi definiranno i loro piani nazionali, i meccanismi di monitoraggio, le forme della cooperazione internazionale, la trasparenza delle azioni. Nella Decisione una parte rilevante è dedicata al livello degli impegni e delle azioni per il clima che i paesi devono assumere pre 2020, ovvero prima dell'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi, questione che è stata promossa soprattutto dai paesi a economia emergente e in via di sviluppo. Si richiede in questo senso che un maggior numero di Paesi ratifichi l'emendamento di Doha sull'estensione del periodo di impegni del protocollo di Kyoto che, come noto, prevede vincoli di emissione solo per i Paesi sviluppati. Per quanto riguarda la parte finanziaria la Conferenza ha ribadito l'importanza che i Paesi industrializzati confermino i propri impegni a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di costituire un fondo annuale di 100 miliardi di dollari. Restano controverse la modalità e i tempi di attuazione e gestione del Fondo e le aree prevalenti a cui devono essere indirizzati i finanziamenti. In occasione della COP 23 si è svolto a Bonn il 12 novembre l'incontro sul cambiamento climatico organizzato dalla Unione interparlamentare. L'incontro, presieduto dal Parlamento tedesco e dal Parlamento delle isole Fiji, ha visto la partecipazione di numerose delegazioni dei Parlamenti e di oltre un centinaio di delegati. I lavori sono stati articolati in diverse sessioni tematiche, introdotte da esperti e rappresentanti istituzionali, dedicate all'analisi dello stato del negoziato, al ruolo dei legislatori nelle politiche climatiche, al nesso tra clima e migrazioni, al rapporto tra decisioni politiche e scienza. Ha partecipato all'incontro la delegazione del Senato della Repubblica. I senatori italiani hanno partecipato al dibattito: è stato presentato un emendamento alla Dichiarazione finale (allegata nella versione italiana), sul tema della protezione e valorizzazione delle foreste e delle «infrastrutture verdi», all'interno delle quali sono compresi anche i parchi e le aree protette, che è stato recepito nella versione definitiva del documento. La delegazione del Senato ha inoltre partecipato a diversi eventi paralleli sui temi della Conferenza, tra cui quelli attinenti al rapporto tra alimentazione e cambiamento climatico; all'economia circolare e allo sviluppo a basse emissioni di carbonio; agli aspetti giuridici dell'Accordo di Parigi. La delegazione ha partecipato ai lavori del Segmento ad Alto livello della Conferenza e ha svolto incontri e colloqui con parlamentari di altri Paesi (Repubblica democratica del Congo, Germania, Francia) e con esperti di questioni climatiche. Manifesta infine apprezzamento per le modalità con cui l'Amministrazione del Senato ha organizzato la missione della delegazione e, in particolare, per il supporto *in loco* del dottor Federico Pommier Vincelli.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul sistema bancario e finanziario**

Giovedì 30 novembre 2017

**Plenaria**

**22ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CASINI**

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Intervengono sui lavori della Commissione gli onorevoli BRUNETTA (*FI-PdL*) e TABACCI (*DeS-CD*), cui replica il PRESIDENTE.

**Audizione del dottor Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, accompagnato dal luogotenente della Guardia di Finanza Stefano Menchi.

Il procuratore ROSSI svolge la propria relazione.

Su richiesta del procuratore ROSSI, la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 11,30 alle ore 11,35).*

Pongono quesiti ed osservazioni il senatore AUGELLO (*FL (Id-PL, PLI)*) e l'onorevole VILLAROSA (*M5S*), cui risponde il procuratore ROSSI.

Su richiesta dell'auditore, la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 12,25 alle ore 12,55).*

Nel corso della continuazione dei lavori in forma pubblica, pone ulteriori domande l'onorevole VILLAROSA (*M5S*).

Su richiesta del procuratore ROSSI, la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 13 alle ore 13,30).*

Pongono quesiti l'onorevole TABACCI (*DeS-CD*) e il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), cui replica il procuratore ROSSI.

Su richiesta del senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 13,35 alle ore 13,45).*

Pongono domande gli onorevoli MIRABELLI (*PD*), VAZIO (*PD*) e SIBILIA (*M5S*), cui replica il procuratore ROSSI.

Dopo un intervento dell'onorevole DELL'ARINGA (*PD*), su richiesta del PRESIDENTE, la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 14,35 alle ore 14,50).*

Pongono domande gli onorevoli ZANETTI (*SC-ALA CLP – MAIE*) e PAGLIA (*SI-SEL-POS*), cui risponde il procuratore ROSSI.

Su richiesta dell'onorevole PAGLIA (*SI-SEL-POS*), la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 15,10 alle ore 15,15).*

Pone quesiti l'onorevole BRUNETTA (*FI-PdL*), cui risponde il procuratore ROSSI.

Su richiesta dell'onorevole DAL MORO (*PD*), la Commissione delibera di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 15,30 alle ore 15,40).*

Intervengono per porre domande l'onorevole SIBILIA (*M5S*), il senatore DEL BARBA (*PD*), l'onorevole TANCREDI (*AP-CpE-NCD*) e il senatore SANGALLI (*PD*), cui replica il procuratore ROSSI.

Il PRESIDENTE, ringraziando l'auditore per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE informa che ha prestato giuramento quale consulente l'avvocato Giuseppe Pedrizzi.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

Giovedì 30 novembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 38**

*Presidenza del Presidente*  
LAI

*Orario: dalle ore 9,55 alle ore 11,10*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

**Plenaria**  
**68ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
LAI

*Sono presenti, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento, il dottor Fabio Ignazio Scavone, il generale Angelo Senese, il dottor Dall'Olio, l'avvocato Zurru e il dottor Paparelli, collaboratori della Commissione.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale web del Senato.

Chiede al dottor Vincenzo Onorato se ritiene che il suo intervento debba essere secretato. Stessa domanda rivolge ai commissari.

L'audito e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

#### AUDIZIONE DEL DOTTOR VINCENZO ONORATO

Il PRESIDENTE chiede all'audito di riportare il proprio percorso professionale nell'azienda di famiglia e i suoi ricordi della notte della tragedia.

Il dottor Onorato, dopo aver ricostruito le sue vicende professionali e aver precisato che Navarma era e rimane una società a carattere familiare, ricorda che la motonave usciva da un periodo di attenta manutenzione. Puntualizza i meriti professionali dell'equipaggio del Moby Prince e in particolare del comandante Chessa. Fu avvisato del possibile coinvolgimento del traghetto la notte stessa dal comandante di armamento Boi. Appresa la notizia, si precipitò da Milano a Livorno, mentre il padre Achille giunse dall'isola d'Elba.

Il PRESIDENTE pone quesiti sui contratti assicurativi stipulati a favore del Moby Prince e sulla sicurezza garantita da personale specializzato.

Il dottor Onorato risponde che è prassi assicurare le navi per rischi da guerra in modo da ricomprendere qualsiasi atto violento. Con la perizia Massari, che attribuiva l'esplosione a bordo del traghetto alla presenza di esplosivo, fu deciso l'ingaggio di agenti israeliani, dal momento che la tragedia non poteva essere attribuita a un errore umano o a un guasto tecnico, considerata l'alta professionalità del comandante Chessa e apprezzati i lavori di manutenzione da poco svolti. L'attività del personale di sicurezza durò circa due anni, ma la società e il personale non furono mai vittime di intimidazioni. Ricorda altresì che, arrivato a Livorno la mattina dell'11 aprile 1991, si recò in Capitaneria. Il comandante Albanese e il ministro della Marina mercantile Vizzini, giunto da poco da Roma, ebbero un breve colloquio riservato, cui ovviamente non assistette, al termine del quale fu comunicato che la collisione tra il traghetto e la petroliera era da attribuirsi a un errore umano.



Il PRESIDENTE si sofferma sulla fase successiva la collisione, chiedendo di ricostruire i rapporti fra la Navarma e la Snam, nonché il ruolo delle compagnie assicuratrici.

Il dottor Onorato dichiara che la propria società si impegnò a garantire il massimo risarcimento possibile alle famiglie delle vittime. Comunque, al di là di questo impegno, furono le compagnie assicuratrici a definire le forme dei compensi. Informa che l'equipaggio della petroliera, una volta sbarcato, fu accolto in due stanze della Capitaneria di porto dove ebbe contatti continui con i legali dell'Eni, tanto che le dichiarazioni dei marittimi interessati risultarono tutte omogenee. Puntualizza che il punto di fonda della petroliera fu del tutto ininfluenza nella dinamica della collisione, in quanto era impossibile non individuarla sul *radar*. Accenna che dai tracciati *radar* della NATO probabilmente risulteranno informazioni maggiori, tenuto conto dell'esigenza di controllo della rada in quel periodo, reso strategicamente delicato dalla guerra del Golfo.

Il PRESIDENTE invita ad approfondire la tematica del risarcimento delle assicurazioni, tenuto conto soprattutto della rapidità con cui furono conclusi gli accordi transattivi. Chiede altresì di precisare le vicende di tentata manomissione del timone del traghetto che coinvolsero i dipendenti della Navarma D'Orsi e Di Lauro.

Il dottor Onorato ritiene che la rapidità con cui si arrivò agli accordi transattivi è da ricondurre alla enormità del disastro occorso al traghetto. Afferma che era impossibile manomettere impianti del relitto del traghetto e che la vicenda che coinvolse D'Orsi e Di Lauro ebbe solo effetti negativi sull'immagine della Navarma.

*La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,25.*

Il senatore URAS (*Misto-Misto-CP-S*) chiede conferma su eventuali intimidazioni subite dalla società e dai suoi dipendenti.

Il senatore COLLINA (*PD*) domanda quali furono le strategie imprenditoriali assunte da Navarma dopo il disastro del Moby Prince.

Il dottor Onorato, dopo aver ribadito che non subirono alcuna intimidazione, precisa che il disastro del Moby Prince fu vissuto come un vero e proprio lutto, ancor più doloroso per le ipotesi di errore umano che ricadevano sul comandante del traghetto e sul suo equipaggio.

Il senatore BATTISTA (*Art.1-MDP*) chiede all'audito di fornire precisazioni sul capitale sociale di Navarma.

Il dottor Onorato conferma che la società è fondata su un azionariato familiare e che dopo la tragedia procedettero a una robusta ricapitalizza-

zione della società ricorrendo a fondi familiari e alla vendita di alcune navi.

Il senatore FILIPPI (*PD*) chiede approfondimenti sulle vicende della tentata manomissione del relitto e sui rapporti con le società assicuratrici.

Il dottor Onorato ribadisce l'impossibilità di alterare lo stato degli impianti del relitto e i danni di immagine subiti dalla società. Conferma l'impegno di suo padre Achille a garantire il massimo dei risarcimenti ai familiari delle vittime.

La senatrice GRANAIOLA (*Art.1-MDP*) chiede notizie sulla presenza di bettoline in rada.

Il dottor Onorato ritiene che una bettolina non possa essere scambiata con un traghetto, vista la differenza di dimensioni tra le due imbarcazioni.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) chiede se qualcuno a bordo del traghetto possa aver provocato l'incidente e quali siano stati i termini precisi di ingaggio del personale specializzato in sicurezza.

Il dottor Onorato ritiene impossibile che qualcuno possa aver diretto il traghetto contro la petroliera e ricostruisce i termini e le motivazioni che portarono all'impiego di personale specializzato in materia di sicurezza.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede di ricostruire i rapporti fra l'armatore e la Capitaneria di porto e, in particolare, il comandante Albanese. Domanda altresì se sia mai stato indagato per rapporti con ufficiali della Capitaneria di porto di Livorno.

Il dottor Onorato risponde di non essere mai stato indagato e ricostruisce il suo arrivo in Capitaneria la mattina dell'11 aprile.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) pone domande sullo stato degli impianti antincendio a bordo del traghetto.

Il PRESIDENTE chiede all'audito un giudizio sulla procedura di emergenza che fu attivata a bordo del traghetto.

Il dottor Onorato precisa che gli impianti erano funzionanti e che il comandante e l'equipaggio si comportarono eroicamente mettendo in sicurezza i passeggeri in attesa di soccorsi che non giunsero. Ipotizza che i passeggeri furono raccolti nel salone *De Luxe* in pochi minuti.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) ricostruisce una vicenda giudiziaria che vide indagato l'audito e l'ufficiale della capitaneria di porto Francese e chiede notizie sui rapporti tra la società Navarma e la Capitaneria di porto.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) pone domande sul comandante della petroliera e sulle vicende professionali dell'ufficiale di armamento D'Orsi.

Il dottor Onorato risponde che il procedimento, accennato dalla senatrice Paglini, si concluse con un suo proscioglimento. Si sofferma sui compiti di certificazione del RINA. Informa di non aver mai avuto rapporti con il comandante della petroliera e ritiene che il comandante Albanese non si sia preoccupato del traghetto, ma solo della petroliera. Dà conto della presenza dell'ufficiale D'Orsi nella propria società.

Il senatore BATTISTA (*Art.1-MDP*) chiede di ricostruire i rapporti con Eni alla luce di quanto vide in Capitaneria.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) domanda se abbia percepito ritardi nei soccorsi e quali furono le scelte societarie adottate nel 1992 in occasione delle Colombiadi.

Il dottor Onorato ribadisce l'enorme impatto emotivo subito da Navarma, che era una piccola compagnia di navigazione sottoposta a una gravissima pressione mediatica. Dichiarò di non aver mai interloquuto con il comandante Albanese quella notte.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede perché Navarma non si sia rivalsa nei confronti della Capitaneria di porto per i ritardi nei soccorsi. Pone domande su come fu avvisato del disastro Achille Onorato. Domanda altresì se Navarma abbia offerto particolari risarcimenti all'unico superstite.

Il PRESIDENTE pone quesiti sulla flotta Navarma e sulla scelta della magistratura di indagare il padre Achille.

Il dottor Onorato risponde che era sicuro quella notte di trovare il padre già a Livorno. Ribadisce l'attacco mediatico cui fu esposta la società, che sarebbe stato amplificato da una eventuale azione di rivalsa nei confronti della Capitaneria. Precisa che l'unico superstite ricevette adeguate assicurazioni da parte della società e invita la Commissione a convocare i testimoni ancora in vita di quella tragedia.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

